Anno I. Trieste, Giovedì 12 Gennaio 1882. N.° 15.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Gli Uffici sono aperti dalle 6½ del mattino alla mezzanotte. Si rifiutano lettere non affrancate.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Non si restituiscono i manoscritti

ULTIME NOTIZIE.

Genova, 12 Gennaio. Il danno recato dall' incendio nella regia Fonderia sorpassa un milione.

Firenze, 12 Gennaio. Iersera alle ore 4 seguì il trasporto della salma dello scultore Duprè. Seguivano il feretro, la Giunta municipale, il prefetto, tutte le autorità cittadine e governative e gran folla di cittadini.

Roma, 11 Gennaio. Menotti e Ricciotti Garibaldi fecero ritorno a Roma, essendo lo stato di salute del loro padre sensibilmente migliorato.

Milano, 11 Gennaio. Il Direttore di questa filiale della casa E. E. Oblieght si recherà nel prossimo venturo febbraio a Trieste, per organizzarvi la vendita dei Viglietti della Lotteria per l' Esposizione. Il prezzo dei Viglietti è fissato a soldi 50.

Cracovia, 11 Gennaio. È stato arrestato uno dei principali promotori degli ultimi eccessi. Nella perquisizione fattagli si rinvenne una lista esatta di tutte le Case commerciali ebree, che si volevano saccheggiare.

Sabato scorso a Varsavia si tentò di appiccare il fuoco in tre differenti punti della città; ma grazie ad una severa sorveglianza si potè impedire che il criminoso attentato potesse effettuarsi.

Londra, 11 Gennaio. Si teme la carestia a Tunisi, essendosi negli ultimi tempi trascurata la coltivazione dei terreni.

CRONACA LOCALE.

In guardia. Non di rado ci accade di leggere nei giornali locali degli annunzi, che qualche agenzia di mediazioni forestiera fa pubblicare. Di solito coteste agenzie strombazzano che dispongono di una quantità d'impieghi brillanti. E qualche volta sarà anche vero. È d' avvertire però che il più delle volte, non i posti, ma neanche l' agenzia esiste, e trattasi puramente di qualche *onesto industriante*, il quale, colla mite spesa d' una inserzione, gabba cento semplicioni.

Un povero diavolo chiede il posto; gli si risponde; mandi la tassa poi le daremo le indicazioni che desidera.

Mandato il *quibus*, o non si sente più discorrere, o si ha una risposta sul genere dell' *ibis redibis*.

Della brava gente a spasso ce ne fu sempre, ed oggi, che le condizioni del paese volgono tutt' altro che luminose (ad onta dei tanti lumi del secolo) sul selciato ce ne sono parecchi dei galantuomini; quindi ai sullodati *onesti* industrianti non difetterebbe la stoffa per confezionare le loro oneste trufferie. Quei galantuomini vedano di non beccare all' amo. È già abbastanza l' essere *sullo stecco*; non è proprio bisogno di aggiungervi anche la minchioneria di farsi gabbare.

Stiano in guardia.

Chi vuole un posto se lo cerchi da se, o se proprio crede d' essere costretto a servirsi di agenzia, faccia così: si faccia procurare il posto desiderato e, ad affare concluso, non prima, paghi la provvigione.

Luce! Veniamo pregati di domandare, per gentilezza, al civico Magistrato di mettere un fanale in Via dell'Istituto, allo svolto ove incomincia il lastricato della Pia casa. Dietro a quello svolto v'è un oscurità tale da non distinguere affatto se una persona, due, tre od anche dieci vi si trovassero appostate... per qualche burla di cattivo genere.

Sere fa, accadde appunto qualche cosa di consimile... ad un giovinotto che è solito recarsi a casa dopo la mezzanotte, il quale — non si sa per qual miracolo — se l' è cavata con un po' di paura... e nulla più.

Ma non sempre la può andare così.

Per la Sarah Bernhardt. I dieci palchi disponibili per le rappresentazioni della *Bernhardt*, saranno estratti *domenica a mezzogiorno*, nella cancelleria del Teatro Armonia.

Il prezzo del Viglietto d' ingresso, poi, è stato fissato definitivamente a fior. 2 e non a fior. 3.

Gli svarioni del „Piccolo". Oggi ne abbiamo a registrare uno di vecchia data. Sabato scorso fra le *Ultime notizie* avevamo anche questa: „Cattaro 5 Gennaio. Il brigante Czikos di Zara è qui arrivato". — È da notarsi che Czikos è un *brigadiere* e non un *brigante*, come lo è il proto che commise lo svarione. Il correttore poi, che non ha la pretesa di conoscere per nome tutt' i briganti e tutt' i brigadieri, ha lasciato passare la *brigantata* del proto; come, del resto l'aveva lasciata correre il colto pubblico. A quanto però ci assicura l'Autorità di Polizia, l'inclito Comando militare non ama gli equivoci tra i due titoli e desidera una rettifica. Eccola fatta.

Altro, e che grosso! Questa mattina domandavano la demolizione del baraccone del Comunale. Domanda che non può assolutamente venir esaudita; perchè il baraccone venne demolito già da qualche giorno!

Ladro d'un *reporter*!

Ribasso di tariffa. Telegrafano al *Daily News* di Alessandria, che la sopratassa per i navigli, che fanno il passaggio del Canale di Suez, dal 1. Gennaio in poi fu ribassata di ½ franco.

Monsignor Vescovo. S'è aggravato da parecchi giorni lo stato di Monsignor Vescovo. — Questa mattina alle 11 una processione che partiva dalla Cattedrale di S. Giusto gli recava il S. S. Viatico.

La comunione gli venne somministrata da Monsignor Schneider, in presenza dell'intero capitolo, e di parecchi frati Cappuccini.

Alle 3 ore pom. lo stato di Monsignor Vescovo peggiorava ancora.

Teresa Tuà. Avete veduto, lettori cari, dal nostro Silbermann il ritratto della Teresa Tuà? — Chi è Teresa Tuà? — Ci vuol poco ad indovinarlo!.. Tiene un violino ed un archetto tra le mani, sarà una violinista! — Già appunto una violinista e brava quanto bella, forse ancora più brava che bella... ch'è tutto dire!

Ebbene il sig. Rossegger vuol farci ammirare in uno o più concerti la maestria della bravissima Teresa.

---

4)

Odio e terrore.

— Ucciderlo... non sarebbe difficile. In casa non ci sono che delle donne. Gli uomini dormono tutti nella casa dei domestici. E l'affare d'un momento... così saremo liberi.

— E dopo? — disse una voce.

— Dopo? Nulla! Gli succederà sua moglie ed ella non è cattiva.

— E la giustizia?... e il sangue?

— Se lo si strangola, per esempio, non vi sarà bisogno di sparger sangue — rispose Jhoncha con una calma la quale provava che tutte le obbiezioni che gli potevano venir fatte, egli le avea già previste.

— Dorme solo? — dimandò un' altra voce.

In quel buio spesso non si poteva distinguere chi era quegli che parlava.

— Dorme solo, nel suo gabinetto. La signora e la signorina dormono in altra parte della casa, vicino alla stanza della cameriera. Noi non abbiamo bisogno di far del rumore.

— Ma... i cani?

— Ammazzeremo due o tre galline, e gliele butteremo. Così non abbaieranno.

Si fece di nuovo silenzio fra gli adunati.

— Siamo in troppi — riprese Jhoncha. — Cinque basteranno. Quattro anche, se volete.

— Bagrianof è un uomo robusto — fece osservare una voce che partiva da un angolo — e si difenderà.

— Ebbene, allora mettiamoci in cinque. È stabilito?

Per la terza volta si fe' in mezzo all' adunanza un terribile silenzio.

— Dunque? — ripetè Jhoncha con accento di collera — è stabilito?

Nessuno rispose.

— Siete una mandra di vili! — gridò Jhoncha.

E in segno di sprezzo sputò in terra.

— È stabilito! — ripeterono i quattro o cinque più coraggiosi, non senza terrore.

— Allora facciamo l' appello! Chi c' è qui? — disse il contadino con un espressione di gioia nella voce.

I contadini, uno per uno, pronunciarono il loro nome.

— Giurate di mantenere il silenzio, e di morire piuttosto di tradirlo?

— Lo giuriamo! — risposero tutti insieme.

— Sulla salute dell' anima vostra?

— Sulla salute dell' anima nostra.

— Chi è che viene con me?

— Scegli tu stesso — rispose una voce. Noi ci accingiamo all' impresa pel bene delle nostre famiglie e del villaggio. Scegli dunque tu stesso quelli che vuoi prendere. Essi ti seguiranno.

Jhoncha nominò quattro vigorosi contadini, tra coloro ch' egli sapeva i più malcontenti.

— Attendiamo ancora due ore - diss'egli — Quando la luna tramonterà, quello è il momento in cui il nostro signore va al riposo. Noi lo sorprenderemo perciò nel suo primo sonno. Voialtri — diss' egli a coloro che restavano — andate a dormire, e figurate di non saper nulla. È d' uopo che dimani tutto seguiti ad andare come pel consueto.

Verso mezzanotte, Jhoncha, seguito dalla sua piccola banda, entrò risolutamente nel cortile varcando il fossato.

I cani si destarono, ma la carne loro gettata fe' sì che accogliessero gli intrusi come amici. La porta della casa, chiusa da una semplice maniglia, s'aprì facilmente e i congiurati che conoscevano il terreno

È da essergliene grati, non è vero? — Fa i suoi affari, direte voi. — Siamo d'accordo, ma li fa con un certo garbo, con una certa intelligenza, che...

— Adulatori!

— Se la prendete per quel verso, deponiamo subito la penna.

Bollettino della mortalità. La prima settimana di quest'anno, cioè dalla domenica 1 a tutto sabato 7 corr. morirono: 50 maschi e 50 femmine. Assieme morti 100. Media proporzionale della settimana sulla mortalità annua per ogni 1000 abitanti: 36:5.

Povero Pipelet. Il portinaio della casa N. 4 in Piazza della Legna, di nome Giuseppe Seravallo, questa mane alle 8½, fu trovato morto nel suo casotto. Pare che una certa quantità d'acquavite, tracannata iersera, non sia estranea alla fine improvvisa del povero *Pipelet.*

S'è avvelenato. — Ieri all'ora del pranzo il sig. L. S. agente di commercio presso la ditta H. & H„ recatosi a casa in via dell'Istituto, si rifiutò di desinare, dicendo alla moglie che si sarebbe coricato, avendo piuttosto voglia di dormire, che di mangiare; e andò diffatti a coricarsi.

Stette in istanza un ora circa, poscia uscì pallido, sfatto: Voglio morire! disse alla consorte. Questa ritenendolo indisposto, s'offerì di fargli in tutta fretta un caffè. A che egli rispose essere tutto inutile perchè s'era avvelenato.

La povera signora rimase costernata, disperata; mandò istantaneamente per un medico. Ma questi, ch'era il Dr. Seunig, non potè confortare l'infelice, giacchè ebbe a constatare inutile qualunque cura, trattandosi di avvelenamento con acido prussico. Il sig. L. S. aveva preso un infusione di mandorle di pesche; moriva di lì a poco fra i più atroci dolori.

Il giorno prima il S. chiedeva al fratello dell'acido prussico, che gli veniva decisamente rifiutato, sebbene dicesse che doveva servire per fare degli esperimenti. Pare dunque che la risoluzione di privarsi di vita fosse presa con una certa determinazione.

Non si conosce il motivo che spinse il povero S. a tali estremi. Parlasi di difficoltà economiche.

Aveva soli 27 anni.

VARIETÀ.

Promettevano bene! A Vienna furono arrestati 10 scolari dell'età di circa 12 a 15 anni che si erano organizzati in compagnia per rubare tanto ai proprî condiscepoli come fuori di scuola.

Per Vienna. Le somme raccolte sinora a beneficio dei superstiti della catastrofe del Ringtheater a Vienna ascendono a tutt'oggi a f. 1.000.480, 1 zecchino d'oro, 4000 rendita in carta, 100 rendita in argento, 38. 672 mark, 4756 franchi, 1263 Rubli, 1601 Lire italiane, 4 Braccialetti del valore di 127 marck, ed una scatola con varî oggetti preziosi.

Le stamperie in Lipsia. A Lipsia fu celebrato qualche tempo addietro l'anniversario della introduzione della stampa in quella città. Nel 1481, Andrea Priesner professore di teologia, insegnò la stampa a Lipsia; egli non possedeva che un solo torchio e lo cedè ad un convento di frati a condizione che questi pregassero per il riposo dell'anima sua. Il torchio non costava caro davvero. Dalla morte di Priesner, avvenuta nel 1504, il suo torchio a mano ha avuto molti rivali. La città di Lipsia possiede adesso 82 stamperie con 451 torchi a vapore e 971 a mano.

Il numero delle persone che a Lipsia vivono colla stampa, compositori, rilegatori ecc. ascende a più di 12,000.

Al principio di quest'anno si contavano a Londra 871 stamperie, 15 fabbriche di torchi a mano e di macchine da stampare, 9 fabbriche di rulli, 22 manifatture per la fabbricazione di materiale tipografico in legno, 21 fonderia di caratteri, 19 stabilimenti di galvanoplastica, 16 stereotipie, 231 litografie.

Mosca possiede attualmente 237 stamperie con 500 macchine, 158 torchi a mano, 20 macchine a pedale, 167 macchine litografiche, 202 torchi litografici e 47 macchine da fusione.

Questo progredire nella stampa è consolante, ma peccato che spesso si stampi troppo!

A colpi di martello. In un piccolo luogo del comune di Cheronac il sig. Javor possidente stava nel cortile della sua casa intento ad alcune operazioni allorchè uno sconosciuto entrò e con un colpo di martello sul capo lo uccise. L'assassino entrò nella stanza ove giaceva inferma a letto la moglie e la uccise nell'egual modo. Poi svaligiò la casa e fuggì. Le autorità stanno ricercando il colpevole.

Morto per amore. Scrivono da Lilla: Il sig. B. adora alla follia la signorina X. e la domanda in sposa. La matrigna della sig.a X congeda il giovane con le scuse solite; gioventù ecc. - L'innamorato aspetta un pò; poi ritorna alla carica, insiste e ottiene un formale rifiuto.

Allora pazzo dal dolore estrae un pugnale e se lo immerge nel petto. Immaginarsi l'orrore della matrigna e della signorina nella cui casa succedeva il suicidio. — Il povero giovane morì senza pronunciare una parola.

Sulla morte di Duprè. Il *Fracassa* ha da Firenze 10 corr. Giovanni Duprè è morto, dopo atroci spasimi, questa notte alle due. Tutta la città è vivamente contristata. Si faranno splendidi funerali.

Duprè è morto in perfetta lucidità di mente. Diceva egli stesso le preghiere. Le sue ultime parole furono:

— Prevedevo la mia fine: muoio rassegnato.

Per una strana coincidenza è morto pure stanotte, anche Italo Savelli, affezionato abozzatore del Duprè.

Il Duprè lasciò incompiuti: una statua del beato Raimondo — un San Francesco per il convento d'Assisi — e una madonna destinata per il duomo di Firenze.

E sempre il fuoco. Non v'ha giorno che la cronaca dei giornali non registri qualche bruciato vivo.

Leggiamo oggi nei giornali francesi che una povera vecchia ottuagenaria a Villanuova, si accostò troppo al focolare in modo che le si appiccò il fuoco alle vesti Vedendosi perduta la povera vecchia, corse a rotolarsi sul letto nella speranza di soffocare il fuoco ma non riuscì che a comunicare l'incendio.

Impotente a chiamare soccorso fu soltanto dopo qualche tempo che i vicini allarmati dal fumo entrarono nell'abitazione. L'incendio fu spento prontamente, ma la sgraziata ottuagenaria era completamente carbonizzata.

In verità che fu ben dura sorte vivere 80 anni, per poi morire tra le torture del fuoco!

Una marcia. La regina d'Inghilterra ha incaricato il maestro Gounod di scrivere una marcia (orchestra e coro) che sarà eseguita pel matrimonio del pririncipe Leopoldo.

Un medico asfissiato. Scrivono da Napoli: Il professor Semmola era andato a Valle Claudina per prestare la sua opera in casa del duca di S. Martino. La sera un servo troppo zelante, mise un gran bracciere, del quale non si accorse il professore nell'entrare nella stanza. La mattina quando entrarono in quella stanza per isvegliarlo come egli aveva ordinato, lo trovarono svenuto, col respiro rantoloso coi pugni stretti sotto le mascelle, col viso color rosso scuro... Per fortuna si spalancò a tempo la finestra e il professor Semmola fu salvo. Egli racconta che, verso l'una dopo la mezzanotte, s'era svegliato, aveva sentito una certa arsura e un dolore intenso alla testa. Ma credendoli effetti della stanchezza, aveva bevuto un po' d'acqua e s'era riaddormentato.

---

giunsero senza inconvenienti fino alla porta di Bagrianof, così mal difesa quanto lo era il resto della casa.

Una lampada ardeva in un angolo davanti alle immagini sante: il lume che filtrava dallo spiraglio arrestò un momento coloro che stavano per giuocare la vita.

Essi si posero in ascolto. Nessun rumore giunse alle loro orecchie.

Allora, dopo un momento d'esitazione, entrarono.

Bagrianof si rizzò subito sul letto. Si provò a gridare, ma un bavaglio applicatogli alla bocca glielo impedì, ed egli ricadde mani e piedi legati sul letto.

I contadini allora si guardarono in faccia come per interrogarsi. Il nemico era in loro potere; non restava altro da fare che ammazzarlo.

Ma, ciò che era sembrato loro facil cosa in faccia al pericolo ed alla lotta, diventava orribile in presenza di quell'uomo ormai impotente a difendersi.

Bagrianof, immobile, guardava i suoi aggressori con occhi smarriti. Il suo volto mezzo celato dal bavaglio, cambiò ad un tratto espressione: le dita della sua mano destra, che aveva libere dei propri movimenti, tracciarono sul suo petto un segno di croce, mentre i suoi sguardi esprimevano la preghiera.

— Cosa vuole? — domandò uno dei contadini.

— Vuol forse pregare Dio prima di morire — rispose un secondo.

— Ascolta, signore — disse Jhoncha — tu devi morire perchè tu sei duro e crudele verso di noi, e perchè tu sei sordo alla voce della misericordia.

Inconsciamente, Jhoncha, quest'uomo incolto, parlava un linguaggio elevato, quasi biblico, quello delle sante scritture, delle quali si dava la lettura in slavo nelle chiese russe.

— Noi vogliamo la tua morte — continuò egli — perchè essa sola può liberarci di te, ma noi non vogliamo la perdita dell'anima tua. Pentiti, e innalza a Dio la tua estrema preghiera, perchè egli accolga nel suo regno celeste l'anima tua peccatrice.

Bagrianof agitò di nuovo le dita sforzandosi di fare il segno della croce.

(La continuazione a domani sera).

Borsa del 12 gennaio. Dopo diverse oscillazioni chiudiamo fermi a 334, 77.12 e 88.85. — Per l'andamento delle Borse però tutto dipende da Parigi, e per quante la chiusa e il Boulevard di iersera mostrino tendenza migliore, pure bisogna essere ancora preparati a delle sorprese.

Oggi alla nostra Borsa i principali affari ebbero luogo in Rendita che, vivamente domandata, esordiva a 87⅜ per chiudere 87⅝. Rendita austriaca ferma 77.05 a 77.15. Napoleoni deboli a 9.44½ ad onta del corso di Vienna 9.45½.

Sino alle 2 mancavano gli ultimi Corsi di Vienna.

Listino ufficiale del 12 Gennaio.— Napoleoni 9.44 a 9.45½. Londra 119.20 a 119.65. Francia 47.15 a 47.40 Italia 45.80 a 46.—. Banconote italiane 46 a 46.05. Banconote german. 58.25 a 58.45. Sovrane inglesi —.—. Zecchini 5.56 a 5.58.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.

Tip. G. Balestra & C.